

<b>REGIONE LOMBARDIA</b>	Luglio 2019
<b>OBIETTIVO DI POLICY: OP5 - Europa più vicina ai cittadini</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO: e1. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane</b>	
<p><b>1. B)</b> Nel caso dell’Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>1</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>2</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l’Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all’esperienza/proposta segnalata.</li> </ul>	
<p><b><u>SICUREZZA INTEGRATA</u></b></p> <p>Recentemente è stato siglato un importante Accordo tra Ministero degli Interni, Regione Lombardia e ANCI finalizzato alla promozione della Sicurezza Integrata.</p> <p>Tra i diversi obiettivi dell’Accordo viene citato all’art.7 la “Collaborazione con le Associazioni di Volontariato per la rivitalizzazione sociale delle aree urbane”. Questa azione trae origine da iniziative già sperimentate di Accordi di collaborazione siglati su scala locale finalizzati a sviluppare interventi tesi alla diffusione della cultura della legalità, della mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone valorizzando in tal senso anche il ruolo delle associazioni di volontariato delle Forze di Polizia in congedo o delle analoghe associazioni d’Arma.</p> <p>Lo sviluppo delle iniziative richiamate all’interno dell’Accordo con il Ministero potranno permettere di dare maggiore continuità e valenza alle iniziative già in essere come ad esempio anche il recente accordo promosso da Regione Lombardia con il sistema delle ALER. L’obiettivo è quello di restituire ai cittadini una presenza positiva e diretta delle istituzioni all’interno di contesti sociali e urbani nei quali sono presenti potenziali problematiche di conflitto e di illegalità, affermando un’azione definita appunto di Sicurezza Integrata che non si limita a una mera azione repressiva ma punta a intervenire preventivamente costruendo una rete di informazioni e collaborazioni in grado di conoscere e operare in presenza di potenziali rischi alla convivenza sociale e civile.</p>	
<p><b><u>DISTRETTI URBANI DEL COMMERCIO</u></b></p> <p>La misura “Sto@ 2020 - Successful Shops in Town-centers through Traders, Owners &amp; Arts Alliance” è destinata ai Distretti Urbani del Commercio per progetti di riuso di spazi sfitti e dismessi di piccola dimensione e l’incentivazione delle attività commerciali e creative, del turismo e dell’artigianato di servizi (OS a3) in centri urbani caratterizzati da indebolimento dell’offerta commerciale, ripensando gli spazi pubblici in chiave integrata anche al fine di consentire il miglioramento della qualità della vita delle comunità che vi gravitano e una maggiore attrattività nei confronti dell’esterno.</p> <p>Con questa misura sono stati approvati 21 programmi di intervento presentati da altrettanti Comuni capofila, per un investimento complessivo di oltre 7 milioni di euro e contributi regionali per 1,8 milioni di euro.</p>	
<p><b><u>RIGENERAZIONE SOCIALE ED EDILIZIA DI QUARTIERI DI ERP</u></b></p> <p>La rigenerazione sociale, urbanistica ed edilizia di quartieri di edilizia economico popolare (ERP) è una delle sfide che accomuna le grandi città, ma anche le città di dimensioni più modeste. Non si può infatti non riconoscere che le aspettative che muovevano negli anni ‘50 e ‘60 i primi abitanti delle case popolari erano diverse dalla frustrazione e senso di abbandono che attualmente contraddistinguono chi vive oggi tali quartieri.</p> <p>Il degrado edilizio, associato spesso al mancato senso di appartenenza, per quanto riguarda gli immigrati, e al disorientamento nel sentirsi lasciati soli delle famiglie in difficoltà economica o degli anziani trasforma porzioni di città in vere e proprie “terre di nessuno”, dove si ha paura di avventurarsi e dove la criminalità può facilmente diffondersi. Veri e propri ghetti, non necessariamente collocati in zone periferiche, i cui abitanti hanno bisogno di riacquistare fiducia in sé stessi e nella società in cui vivono attraverso azioni che agiscano su più fronti:</p>	

<sup>1</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>2</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP5

- garantire una “qualità dell’abitare” con standards adeguati al contesto che li circonda (igiene, sicurezza, collegamenti urbani adeguati);
- diversificazione delle funzioni urbane, così da rendere attrattivo il quartiere anche per coloro che non vi risiedono e creare l’integrazione con l’ambiente urbano circostante;
- assicurare servizi di accompagnamento ad una gestione consapevole e corretta della propria economia domestica, alla valorizzazione delle proprie capacità individuali anche attraverso corsi di formazione specifici;
- accompagnare ed incentivare la creazione di imprese e di attività culturali.

Nell’ambito dei POR FESR e FSE 2014-2020, Regione Lombardia ha strutturato una proposta di progetto sperimentale per la rigenerazione di aree urbane di ERP, individuando quali temi portanti della strategia di intervento l’inclusione e l’abitare sociale. Attraverso un processo di co-progettazione (Regione Lombardia/Comune di Milano), l’ambito di intervento scelto è stato il quartiere periferico di Lorenteggio in Milano, caratterizzata da un ampio disagio sociale e da un degrado edilizio-abitativo diffuso e da decenni senza alcun intervento di riqualificazione e manutenzione.

Il programma regionale attiva azioni integrate agendo sia sulla qualità dell’abitare degli alloggi di ERP che su un processo di integrazione sociale ed economica delle famiglie in difficoltà economica, mettendo in sinergia obiettivi e fondi (FESR, FSE, PON METRO), risorse comunali e regionali.

La formalizzazione del ruolo, dei compiti, delle responsabilità di ciascuno e le risorse disponibili è avvenuta con la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma, siglato da Regione Lombardia ALER Milano in quanto proprietaria degli immobili da riqualificare e dal Comune interessato territorialmente.

Nel dettaglio, gli interventi riguardano:

### POR FESR 2014-2020

- Opere di riqualificazione urbanistico-edilizia (demolizione e ricostruzione e ristrutturazione degli edifici residenziali);
- Interventi di eco-efficientamento di edifici pubblici;
- Realizzazione di sistemi di illuminazione efficienti dotati di servizi smart;
- Avvio di imprese sociali.

### POR FSE 2014-2020

- Servizi di accompagnamento alla rigenerazione del tessuto sociale attraverso un processo di progettazione partecipata, di acquisizione del senso di appartenenza, di accompagnamento al processo di mobilità e mediazione culturale dei residenti
- Sostegno finanziario alle persone in difficoltà economica per attivare percorsi di formazione personalizzati finalizzati all’inserimento lavorativo

### Risorse in capo al bilancio del Comune di Milano

- Interventi di riqualificazione degli spazi pubblici

Si segnala il particolare rilievo in termini dimensionali del quartiere Lorenteggio pari a mq. 134.000 con una consistenza di 2.667 alloggi, per il quale l’intervento prevede il coinvolgimento di circa 53 edifici sui 63 presenti, la riqualificazione totale di circa 400 alloggi e la sistemazione di circa altri 200 alloggi tra quelli sfitti al momento non assegnabili.

Nell’esperienza in corso l’approccio seguito è di carattere multidisciplinare e multiobiettivo, le tematiche affrontano temi urbanistico-edilizio-ambientali insieme a temi più propriamente impattanti sul tessuto sociale (inclusione sociale intesa come accrescimento del senso di appartenenza, mediazione culturale, individuazione di bisogni latenti e non soddisfatti che possono trovare soluzione della costituzione o potenziamento di imprese sociali, sostegno a persone con difficoltà economiche attraverso l’avvio di un percorso di formazione per l’inserimento lavorativo).

Pertanto, gli Obiettivi Tematici e Specifici connessi rispetto all’esperienza in corso sono:

- OT 2 : OS b1 FESR
- OT 4 : OS d3 FESR; OS 1 FSE; OS 10 FSE

Nell'ottica del nuovo ciclo di programmazione si potrebbe immaginare anche una connessione con:

- OP2 : Os b 2 considerando che parallelamente alle misure di efficienza energetica è opportuno promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili
- OP 2: OS b7 FESR considerando che gli interventi edilizi necessitano di opere importanti di bonifica dei terreni
- OP 3: c4 FESR considerando la necessità di diffondere nelle aree urbane l'uso di mezzi di trasporto ecosostenibili in condivisione.

### **CAPACITY BUILDING DEGLI ENTI LOCALI**

In questo ambito si formulano due proposte di supporto tecnico e/o accompagnamento rivolte agli Enti Locali per la sperimentazione di Unità di sviluppo locale o Centro di competenza e per una governance multilivello tra diversi attori istituzionali.

#### ***1. Unità di sviluppo locale o Centro di competenza***

La proposta si qualifica come un servizio tecnico di accompagnamento ai Comuni e alle loro forme aggregative e si specifica nell'offrire quel set di competenze manageriali e tecniche necessarie ad una gestione efficiente del ciclo degli investimenti, in una relazione sinergica con le Province e la Città Metropolitana di Milano.

L'obiettivo della proposta è quello di progettare un prototipo di Unità di sviluppo locale o Centro di Competenza definendone: funzioni, caratteristiche strutturali, risorse, competenze, tecnologie e meccanismi di raccordo e coordinamento con le amministrazioni e, infine, di testarne la funzionalità sia dal punto di vista dell'efficacia performativa sia della sostenibilità sul piano ordinamentale e organizzativo.

Questo servizio denominato Unità di sviluppo locale o Centri di Competenza, ha il compito di mettere a sistema le risorse e competenze di tipo tecnico, economico e giuridico già presenti sul territorio organizzandole in strutture flessibili in grado di articolarsi di volta in volta sulla base delle specifiche esigenze, in modo da facilitare l'aggregazione e l'applicazione degli strumenti contrattuali, finanziari, tecnici e giuridici più adeguati. Nello svolgimento di tale compito le strutture metteranno in rete il personale tecnico locale ed eventualmente potranno ricorrere all'outsourcing di quelle professionalità che non sono presenti nei ranghi delle amministrazioni locali coinvolte.

La proposta delle Unità di sviluppo locale o Centri di Competenza si sviluppa sulle seguenti tipologie territoriali e urbane:

- Aree dismesse abbandonate con un'estensione territoriale significativa, all'interno di un unico Comune, caratterizzata da fenomeni di degrado ambientale, di sicurezza urbana e sociale, oltre che da un'assenza di programmazione e politiche pubbliche integrate, e da una vision urbana.
- Aree dismesse abbandonate con un'estensione territoriale significativa, all'interno di più Comuni, con caratteristiche simili a quelle precedentemente descritte.
- Aree intercomunali, caratterizzate da azioni di coordinamento territoriali tra più enti locali sui temi dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, e la valorizzazione del patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane interne.

La proposta delle Unità di sviluppo locale o Centri di Competenza si sviluppa sulla seguente tematica:

- gli investimenti pubblici rappresentano lo strumento per eccellenza per far fronte alla crescente domanda di città e servizi da parte dei cittadini oltre ovviamente a costituire di per sé un elemento essenziale per il circuito economico. Sulla base di questa evidenza, si svilupperanno azioni volte a profilare gli opportuni cambiamenti organizzativi e innovazioni strumentali finalizzati a rendere più tempestiva ed efficace la loro azione. A titolo informativo, nel periodo 2002-2017, su un totale di 31.865 bandi di gara PPP registrati a livello nazionale (si considerano tutti i committenti), l'81% dei bandi è in capo ai comuni con un valore complessivo pari a oltre 35 miliardi di euro, il 39% dell'intero mercato PPP (che vale 92,5 miliardi di euro). In particolare, la proposta di progettazione di un modello di Unità di sviluppo locale o Centro di competenza è orientato a supportare gli enti locali nella gestione dell'intero ciclo di vita di un investimento, dalla programmazione, alla esecuzione senza escludere la gestione dell'opera;

- la realizzazione delle Unità di sviluppo locale o Centri di Competenza si colloca inoltre all'interno di un contenitore progettuale più ampio, che comprende lo sviluppo di una piattaforma tecnologica denominata Knowledge Hub che raccoglie, modella e diffonde in modo incrementale le esperienze degli Enti Locali. La sinergia tra Unità di sviluppo locale o Centri di competenza e Knowledge Hub dovrebbe assistere la razionalizzazione e la semplificazione dei processi di programmazione, realizzazione e gestione da parte degli Enti Locali.

### **2. Governance multilivello tra attori istituzionali**

Si segnala il Piano Territoriale Regionale d'Area "PTRA FRANCIACORTA", quinto Piano territoriale di area vasta approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia nel luglio 2017.

Il Piano è nato su istanza di 22 Amministrazioni comunali della Franciacorta (un'area di circa 200.000 abitanti in Provincia di Brescia) che hanno manifestato a Regione l'esigenza di elevare e valorizzare la qualità del territorio, alla qualità del brand vitivinicolo per la quale la Franciacorta è conosciuta a livello internazionale.

Obiettivo generale di valorizzazione, declinato nel Piano in tre obiettivi specifici e relative linee di azione:

- Orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana/territoriale;
- Promuovere l'attrattività paesaggistica e la competitività territoriale;
- Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.

Si tratta di un Piano strategico, che propone un disegno territoriale a scala sovracomunale sui temi dell'urbanistica, del paesaggio e della mobilità sostenibile, da realizzarsi con un impegno congiunto delle diverse Amministrazioni comunali della Franciacorta, nel medio-lungo termine.

Tra i prodotti innovativi proposti nel Piano, a supporto delle 22 Amministrazioni comunali nell'espletamento delle proprie funzioni, si segnalano:

- la sperimentazione della l.r. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo, con un'analisi delle previsioni di sviluppo insediativo dei 22 PGT inclusi nel PTRA e la definizione di disposizioni per un uso razionale del territorio;
- il censimento delle aree dismesse della Franciacorta, con la messa a disposizione di un patrimonio conoscitivo per le Amministrazioni comunali, al fine di valutare il patrimonio disponibile in termini di riqualificazione e riuso, per assorbire eventuali nuove domande di insediamenti produttivi;
- la definizione di criteri orientativi per la riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione al riuso e valorizzazione delle aree dismesse di rilevanza sovracomunale, alla riqualificazione delle aree industriali esistenti e sottoutilizzate, alla salvaguardia delle colture di pregio tipiche della Franciacorta (vigneti, oliveti, colture biologiche, ecc.), al riuso degli edifici rurali abbandonati;
- la proposta di applicazione della perequazione territoriale con la sottoscrizione di un "Accordo territoriale" tra le diverse Amministrazioni comunali e l'istituzione di un "Fondo intercomunale per la sostenibilità" ove convergere parte della fiscalità locale, destinando tali risorse per la realizzazione di interventi di qualificazione del territorio (es. demolizione opere incongrue, interventi di bonifica, creazione di infrastrutture verdi, ecc.);
- la stesura di un Regolamento Edilizio Unico per i 22 Comuni dell'area (sulla base della struttura di regolamento approvata nella Conferenza unificata Stato-Regioni), finalizzato a semplificare i procedimenti edilizio-urbanistici e le modalità di intervento sul territorio, a beneficio della qualificazione e percezione paesaggistica della Franciacorta;
- la definizione di "Indirizzi per la pianificazione degli ambiti assoggettati a tutela (Bellezze di insieme) ai sensi del D.Lg.s 42/2004", tesi a qualificare le diverse progettualità locali e a supportare le Amministrazioni comunali nella valutazione dei singoli progetti. Indirizzi predisposti con il supporto e la collaborazione della "Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Brescia";
- le "Linee guida per i PGT" che forniscono indicazioni per migliorare l'inserimento paesaggistico dei singoli interventi edilizi nell'intero territorio della Franciacorta, con particolare riferimento agli insediamenti produttivi, al sistema della ciclabilità, alla qualificazione dell'edilizia rurale, alla preservazione di una forma urbana compatta e riconoscibile dei centri urbani;

## Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP5

- lo schema di Mobilità sostenibile integrato, finalizzato a definire un progetto di mobilità intercomunale fondato su un approccio intermodale e sistemico, che sappia connettere le diverse forme di mobilità (privata, TPL, ferroviaria e ciclabile).

Il Piano è stato costruito con una reale esperienza di governance multilivello tra i diversi Attori istituzionali (Regione, Provincia di Brescia e Comuni) e con un costante confronto con i principali stakeholders (Associazioni di categoria, Associazioni ambientali, ecc..). Ha già iniziato a produrre i suoi effetti perché alcune delle azioni sopraelencate sono state avviate ed in alcuni casi realizzate, come ad esempio l'approvazione, dalle singole Amministrazioni comunali, del regolamento edilizio uguale a tutti i comuni, primo ed importante esempio di semplificazione amministrativa e quindi di efficacia delle politiche.

**2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.**

### SICUREZZA INTEGRATA

Le finalità richiamate nell'Accordo sopra citato sottolineano la necessità di una maggiore integrazione e collaborazione tra Istituzioni e tra le Forze dell'ordine gestite dalla Stato le Forze di polizia locale regolamentate dalla Regione e di competenza comunale. Le difficoltà di coordinamento e di integrazione tra questi livelli ha determinato fino ad oggi una minore efficacia nel controllo e nella prevenzione di potenziali azioni illegali con la conseguente criticità ravvisata dai cittadini di garantire condizioni di vivibilità e tranquillità accettabili soprattutto in particolari contesti urbani.

### RIGENERAZIONE SOCIALE ED EDILIZIA DI QUARTIERI DI ERP

Si ritiene che l'esperienza in corso relativa all'attuazione dell'Asse V POR FESR di Regione Lombardia debba trovare un seguito nella prossima programmazione con alcuni elementi da ripensare, soprattutto alla luce del rispetto delle tempistiche e delle modalità di monitoraggio. In particolare si evidenziano i principali: ruolo delle Amministrazioni comunali, vincolo tipologie di intervento ammissibili e previsione mix funzionale.

#### *Ruolo delle Amministrazioni comunali*

Il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni comunali nella veste di Autorità Urbana ed Organismo Intermedio costituisce certamente un valore aggiunto sotto il profilo della responsabilizzazione e del potenziamento della capacità amministrativa degli enti locali nell'operare con i metodi e gli strumenti della programmazione comunitaria, non devono però essere sottovalutate, da un lato, l'esiguo numero di risorse umane a disposizione, almeno per la gran parte delle città, dall'altra, la difficoltà di approccio a modalità attuative complesse e diverse che richiedono tempi lunghi di apprendimento. Nel caso specifico della programmazione in corso, tutto questo ha comportato un appesantimento gestionale di accompagnamento da parte di Regione Lombardia non indifferente, a cui si è aggiunta la difficoltà a strutturare un Asse completamente nuovo, che mette in sinergia fondi che a volte seguono regole di ammissibilità della spesa e di rendicontazione diverse.

#### *Vincolo tipologie di intervento edilizio ammissibili*

Nella programmazione in essere è stato posto il vincolo di intervento che esclude la possibilità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, lasciando quindi la possibilità di interventi edilizi di rilievo (ristrutturazione o demolizione e nuova costruzione).

**3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**

### SICUREZZA INTEGRATA

Sviluppare attraverso un'azione condivisa e coordinata il concetto di Sicurezza Integrata può aiutare a orientare e definire meglio le azioni di recupero e integrazione sociale nonché gli eventuali interventi di riqualificazione urbana e territoriale che si renderebbero necessari al fine di prevenire le eventuali problematiche che potrebbero insorgere in relazione a questioni di ordine pubblico.

### RIGENERAZIONE SOCIALE ED EDILIZIA DI QUARTIERI DI ERP

L'esperienza in corso si focalizza come sopradescritto sulle sfide dell'inclusione sociale e della rigenerazione territoriale intercettando:

## Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP5

- il tema del lavoro di qualità attraverso l'attivazione dell'azione POR FSE che prevede un percorso di formazione personalizzato per persone in temporanea difficoltà economica;
- il tema del territorio e delle risorse naturali attraverso le azioni POR FESR relative alla promozione di sistemi di illuminazione pubblica intelligenti dotati di servizi smart, nonché attraverso la riqualificazione energetica delle scuole, ma anche attraverso le opere di bonifica di alcuni ambiti contaminati;
- il tema della omogeneità e qualità dei servizi attraverso l'avvio di imprese sociali che possano rispondere a bisogni inespressi dei territori oggetto di intervento.

Il tema della cultura veicolo di coesione economica e sociale attraverso l'attivazione di servizi di accompagnamento sociale (azione POR FSE) che svolgano il compito di punti di aggregazione, di mediazione culturale per la costruzione del senso di appartenenza al tessuto sociale cittadino e, nel caso del quartiere Lorenteggio, attraverso la costruzione di una nuova biblioteca pubblica

### CAPACITY BUILDING DEGLI ENTI LOCALI

#### *Unità di sviluppo locale o Centro di competenza*

La proposta si qualifica nella riorganizzazione e circolazione delle competenze, contenute nel servizio offerto da Unità di sviluppo locale o Centri di Competenza e potrà svilupparsi secondo una direttrice orizzontale - Comuni e altri enti territoriali - al fine di favorire una nuova programmazione attraverso una equilibrata distribuzione dei servizi e degli investimenti sul territorio, in modo da aumentare la massa critica e favorire la costituzione di veicoli di investimento che aiutino l'attrazione di investimenti privati per assicurare lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza.

La loro funzione è quella di supportare i Comuni, nelle loro forme organizzative e le Province, in particolare nei seguenti ambiti:

- programmazione
- progettazione
- procurement e appalti
- partenariato pubblico-privato

Il loro compito è quello di mettere a sistema risorse e competenze di tipo tecnico, economico e giuridico già presenti sul territorio organizzandole in strutture flessibili in grado di articolarsi di volta in volta sulla base delle specifiche esigenze, in modo da facilitare l'aggregazione e l'applicazione degli strumenti contrattuali, finanziari, tecnici e giuridici più adeguati. Nello svolgimento di tale compito le strutture metteranno in rete il personale tecnico locale ed eventualmente potranno ricorrere all'outsourcing di quelle professionalità che non sono presenti nei ranghi delle amministrazioni locali coinvolte.

#### *Governance multilivello tra attori istituzionali*

L'esperienza di pianificazione territoriale di area vasta, sviluppata nell'elaborazione dei cinque PTRAs, ha consentito un reale modello di governance multi-livello tra i diversi attori istituzionali, con un approccio partecipato di programmazione territoriale e di natura intersettoriale.

Si segnala inoltre che uno dei Piani Territoriali Regionali d'area – nello specifico il PTRAs Valli Alpine - nel 2014 è stato premiato dall'Unione Europea come una tra le 8 migliori pratiche a livello europeo per il modello di governance multilivello sviluppato.

### **4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

#### SICUREZZA INTEGRATA

Il sostegno allo sviluppo delle iniziative previste all'interno dell'Accordo finalizzato alla promozione della Sicurezza Integrata rientrano pienamente nelle tematiche richiamate sia dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che nell'Agenda ONU 2030. In particolare, nelle scelte nazionali si fa un chiaro riferimento nell'area tematica PACE ad obiettivi quali "III.1 Intensificare la lotta alla criminalità", "III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico", "I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime" e "I.2 Garantire l'accoglienza e l'inclusione di migranti richiedenti asilo e l'integrazione delle minoranze etniche e religiose".

## Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP5

Obiettivi questi che si collegano direttamente ai “goal” enunciati nell’Agenda 2030 ONU (5 Eguaglianza di genere, 16 Pace e Giustizia, 10 Eguaglianza fra le Nazioni quelli più direttamente correlati).

### RIGENERAZIONE SOCIALE ED EDILIZIA DI QUARTIERI DI ERP

L’impostazione dell’Asse V POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia, tra i 17 obiettivi di sviluppo declinati dall’Agenda ONU 2030, costituisce certamente già ora l’attuazione dell’Obiettivo 11 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili” attraverso la sinergia delle singole azioni descritte nella sezione 1.B della presente scheda, ma anche se pur in maniera puntuale fornisce un contributo alle finalità dell’Obiettivo 1 “Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo e dell’Obiettivo 8 “Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti”, attraverso le azioni FSE e l’azione FESR per l’avvio delle imprese sociali di cui sempre alla precedente sezione 1.B.

Facendo poi riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - strumento di coordinamento dell’attuazione dell’Agenda ONU 2030 per l’Italia approvata con dal CIPE il 22 dicembre 2017 che definisce gli obiettivi nazionali articolandoli in 6 aree distinte (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità) - si può ritenere che l’Asse V POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia proponga un sostanziale allineamento con gli obiettivi nazionali declinati per contribuire al benessere delle persone attraverso il contrasto della povertà e dell’esclusione sociale eliminando i divari territoriali e attraverso l’attuazione di condizioni finalizzate allo sviluppo del capitale umano) e per assicurare il mantenimento della pace attraverso la promozione di una società non violenta ed inclusiva e l’eliminazione di ogni forma di discriminazione.

Interessante nel nuovo ciclo di programmazione, immaginando un’evoluzione dell’Asse V di Regione Lombardia, potrebbe essere valorizzare al meglio gli obiettivi nazionali declinati rispetto alle tematiche più propriamente legate al pianeta, attraverso la promozione di misure di efficienza energetica e finalizzate all’utilizzo di energie rinnovabili degli edifici residenziali e non ed anche attraverso la diffusione nelle aree urbane dell’uso di mezzi di trasporto ecosostenibili in condivisione.

### CAPACITY BUILDING DEGLI ENTI LOCALI

La promozione della rigenerazione urbana rappresenta la strategia più efficace per ridurre il consumo di suolo e quindi perseguire uno sviluppo sostenibile.

Obiettivi AGENDA ONU 2030:

- Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Obiettivo 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre

5. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

### SICUREZZA INTEGRATA

- “Linee generali delle politiche pubbliche per la Sicurezza Integrata” discendenti dal Decreto Legge n° 14 del 20 febbraio 2017
- “Linee Guida per la Sicurezza Urbana” discendenti dal Decreto Legge n° 14 del 20 febbraio 2017
- LN n° 94 del 15 luglio 2009 riguardante “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”
- Decreto del Ministro degli Interni del 8 agosto 2009 che regola le associazioni di osservatori volontari
- LN 135 del 7 agosto 2012 n°135 relativa alle funzioni fondamentali dei comuni e la possibilità di associarsi per la gestione di servizi in comune
- LR n° 6 del 1 aprile 2015 relativa alla disciplina in materia di servizi di polizia locale e alla promozione di politiche integrate di sicurezza urbana
- LR n°17 del 24 giugno 2015 in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e di promozione della cultura della legalità

### DISTRETTI URBANI DEL COMMERCIO

- Bando Sto@ 2020 - Successful Shops in Town-centers through Traders, Owners & Arts Alliance ([www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioBando/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/commercio-e-fiere/commercio-al-dettaglio-in-sede-fissa/bando-stoa-2020/bando-stoa-2020](http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioBando/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/commercio-e-fiere/commercio-al-dettaglio-in-sede-fissa/bando-stoa-2020/bando-stoa-2020))

RIGENERAZIONE SOCIALE ED EDILIZIA DI QUARTIERI DI ERP

- Asse V POR FESR “Sviluppo Urbano Sostenibile”:  
[www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/UE/politiche-territoriali-integrate](http://www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/UE/politiche-territoriali-integrate).

<b>REGIONE LOMBARDIA</b>	Luglio 2019
<b>OBIETTIVO DI POLICY: OP5 - Europa più vicina ai cittadini</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO: e2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo</b>	
<p><b>1. B)</b> Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.</li> </ul>	
<p><b><u>STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE</u></b></p>	
<p>Si intende proporre questa esperienza come approccio <i>place based</i> per la ricerca di soluzioni di crescita e sviluppo di aree del territorio lombardo, contestualizzate e personalizzate alle esigenze specifiche di territori. Tale <i>policy</i>, sperimentata nel periodo 2014-2020, si ritiene debba essere riproposta alla luce di una rilettura critica.</p>	
<p>Lo strumento suggerito è una modalità di governance e coordinamento di politiche pubbliche che pone al centro le comunità locali di aree selezionate allo scopo di promuoverne l'avanzamento socioculturale ed economico, l'aumento delle competenze amministrative, imprenditoriali, sociali, attraverso formazione e accompagnamento a start-up di attività nei diversi ambiti.</p>	
<p>Per aree si intendono territori, continui e omogenei, composti da più Comuni, che affrontano problematiche derivanti da spopolamento, fragilità socioeconomiche e carenze nei servizi di base per la cittadinanza (sanità, istruzione, mobilità). Il problema affrontato dalla <i>policy</i> è la fragilità dello sviluppo socioeconomico di alcuni territori storicamente soggetti a spopolamento o con dinamiche socioeconomiche o ambientali sfavorevoli. Si tratta principalmente di aree a scarsa accessibilità, spesso in <i>digital divide</i>.</p>	
<p>La programmazione dovrebbe prevedere azioni afferenti a diversi ambiti, integrate tra loro, individuate nel solco di una strategia e di una visione di sviluppo condivisa dalle comunità locali, nonché a seguito di valutazioni strategiche di efficacia delle trasformazioni, a partire dall'esperienza maturata in contesti analoghi a livello nazionale ed europeo.</p>	
<p>Inoltre, per quanto riguarda lo sviluppo degli ambiti montani emerge, quale tema rilevante, la possibilità delle aree "deboli" di essere strategicamente coinvolte dall'evento Olimpiadi Invernali 2026. Questa potenziale vetrina mondiale per la Lombardia è altresì occasione di rilancio e crescita per le aree coinvolte se queste sapranno capitalizzare il valore aggiunto che potrà crearsi. Per queste aree sarà pertanto indispensabile la preparazione culturale, imprenditoriale e infrastrutturale, all'evento "olimpiadi" allo scopo di gestire le manifestazioni e l'ospitalità delle delegazioni internazionali e degli spettatori. Si rendono quindi necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale, sociale, naturale e sportivo regionale anche attraverso la valorizzazione di attrattori turistici e culturali, la promozione dello sport di montagna e il sostegno alle imprese nel settore culturale, creativo e sportivo, con particolare attenzione ai sistemi produttivi delle aree montane maggiormente radicati sul territorio che mantengono una filiera occupazionale particolarmente rilevante in termini di posti di lavoro.</p>	
<p>Non meno importanti sono i territori non montani, ma caratterizzati da elementi di fragilità, in cui una strategia multisettoriale potrà favorire la crescita e il rilancio socioculturali ed economici.</p>	
<p>Punto cardine ed esperienza positiva in parte già sperimentata è la co-progettazione della strategia e delle azioni attuative, che deve essere fatta animando laboratori multi-attore (soggetti pubblici, privati, terzo settore, ecc.) organizzati da professionisti, il cui scopo deve essere la proposta di progetti dettagliati. È essenziale che l'attività di co-progettazione possa essere svolta sin dalle prime fasi del periodo di programmazione e sia contingentata</p>	

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

(max 18 mesi), concludendosi con un atto negoziale avente la descrizione dei progetti con il dettaglio dei tempi e delle risorse.

Dirimente è pertanto l'accompagnamento progettuale, fatto in un contesto di regole di finanziamento chiare, da realizzarsi attraverso un'assistenza tecnica dedicata.

L'attuazione stessa delle operazioni dovrà tenere in considerazione la fragilità che spesso presentano i territori qualificabili come area interna o comunque montani. La frammentazione in piccoli comuni obbliga a pensare a forme di accompagnamento all'attuazione che possono essere riassunte in:

- Contestuali azioni di miglioramento della capacità amministrativa;
- Realizzazione di macro-progetti a regia regionale;
- Ricorso a forme di assistenza tecnica continuativa per tutto il periodo di attuazione al fine di garantire modalità omogenee di progettazione, realizzazione degli interventi, rendicontazione e monitoraggio.

Parallelamente occorre un'attività costante di regia, verifica e controllo di tutte le azioni, pubbliche e private, e la realizzazione di attività di comunicazione che garantiscano la condivisione dello spirito della strategia proposta e la conoscenza capillare degli interventi e dei risultati raggiunti.

La modalità di governance presentata è applicabile a più casi, trattandosi di una metodologia di lavoro; ciò nonostante si propone, anche sulla scorta dell'esperienza pregressa, di concentrare lo sforzo su aree classificate come fragili, spesso caratterizzate da un'assenza storica di *policy* innovative per due motivi: l'incapacità progettuale locale e la costruzione delle misure regionali su standard che valorizzano esperienze "in media o sopra la media". Lo strumento è volto pertanto a contrastare il così detto "effetto San Matteo" dove le *policy* si concentrano in chi è attrezzato a rispondere ai bandi regionali perché già in possesso di risorse progettuali e finanziarie sufficienti e si rivolge a chi ha dimostrato minori capacità. Strategicamente si propone di lavorare inoltre su aree che saranno investite direttamente od indirettamente dall'evento "Olimpiadi Invernali 2026" al fine di costruire percorsi di sviluppo che possano essere capitalizzati.

Si propongono due tipologie di aree:

1. Aree interessate strategicamente dall'evento Olimpiadi Invernali 2026;
2. Aree fragili, individuate con criteri simili alle aree interne della programmazione 2014-2020.

- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

Potenzialmente le tematiche ulteriori interessate sono tutte quelle proposte dagli Obiettivi Specifici.

Per le aree montane è di rilievo il tema dell'accessibilità degli impianti e delle piste destinate agli sport sulla neve che, a fronte di una buona disponibilità di impianti per l'esercizio degli sport sulla neve, non presentano altrettanta disponibilità di accesso per soggetti con disabilità (in relazione alle numerose forme di disabilità e deficit).

Inoltre, le imprese sono al vertice della filiera legata al turismo sportivo invernale. In ottica di contributo alla destagionalizzazione, finalizzata ad una gestione maggiormente sostenibile delle imprese delle aree montane oltre che ad un ampliamento dell'offerta turistico-sportiva delle imprese in questione, risulta opportuno un supporto volto a rafforzare la crescita e la competitività delle PMI (OS a3).

*2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

La strategia nazionale aree interne della programmazione 2014-2020 ha dimostrato un'eccessiva articolazione della governance e una molteplicità di strumenti (atti negoziali plurimi) non sempre chiari sin dall'inizio. È quindi importante pensare ad una semplificazione di queste procedure.

Occorre inoltre agire:

- selezionando progetti che abbiano un buon grado di maturazione e condivisione, per evitare la riproposizione di idee che si sono poi rivelate prive di una reale fattibilità;
- individuando assistenze tecniche preparate e impegnate in modo continuo nei territori, soprattutto allo scopo di garantire la corretta attuazione dei progetti. Le pubbliche amministrazioni locali spesso, in assenza di strumenti o personale, hanno dimostrato di non avere tutte le risorse per una corretta attuazione degli interventi in coerenza con le richieste dei regolamenti della programmazione europea.

## Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP5

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

La proposta contribuisce alle sfide dei temi unificanti attraverso l'approccio integrato e pertanto mutuamente rinforzante. L'OP 5 inoltre, attraverso la valorizzazione degli elementi caratteristici del patrimonio naturale, culturale, sociale e sportivo del territorio, punta alla valorizzazione in chiave economica di questi visti come leva per lo sviluppo sostenibile.

Il rafforzamento della competitività delle PMI (tra cui la filiera degli sport di montagna) mira ad incentivare il turismo nelle aree montane ponendo attenzione alle fasce di popolazione più debole nell'accesso agli sport di montagna e alla destagionalizzazione dei flussi turistici che porterà benefici in termini di sostenibilità del turismo sportivo, di nuova occupazione, soprattutto in quella parte di indotto oggi estremamente legato alla stagionalità, e di creazione di una economia resiliente e poco impattante in termini di adattamento al cambiamento climatico.

4. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

Lo strumento proposto contribuisce potenzialmente a tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030. Inoltre, il patrimonio naturale e culturale è una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico e sociale: è uno strumento di lotta alla povertà, attraverso interventi mirati alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali.

*Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

- AAVV "Riabitare l'Italia - Le Aree interne tra abbandoni e riconquiste" – Donzelli editore 2018;
- Enrico Borghi "Piccole Italie - Le aree interne e la questione territoriale" – Donzelli Editore 2017;
- Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico – Regione Lombardia, dicembre 2016 ([www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/946249ce-87c4-4c39-88f9-5eab3a264f14/Documento+Azione+Adattamento+RL\\_9dic.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=946249ce-87c4-4c39-88f9-5eab3a264f14](http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/946249ce-87c4-4c39-88f9-5eab3a264f14/Documento+Azione+Adattamento+RL_9dic.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=946249ce-87c4-4c39-88f9-5eab3a264f14));
- Dgr X/7201 del 09/10/2017 - Relazione in attuazione dell'art. 85 della l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 "politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" (clausola valutativa);
- Indagine e raccolta dati in merito alla competitività dei comprensori sciistici regionali – DG Sport e Giovani – Eureka 2014;
- Osservatorio degli Sport di Montagna ([www.osm.lispa.it](http://www.osm.lispa.it))
- Rapporto annuale Symbola e Unioncamere: lo sono cultura 2019 ([www.symbola.net/assets/files/lo%20sono%20cultura%202019%20%20low%20%20WEB%20pagina%20sin%20gola\\_1561027088.pdf](http://www.symbola.net/assets/files/lo%20sono%20cultura%202019%20%20low%20%20WEB%20pagina%20sin%20gola_1561027088.pdf))
- Rapporto annuale Federculture 2018 "IMPRESA CULTURA"
- Indagine sul settore culturale creativo a cura del Gruppo CLAS (disponibile a fine 2019)
- Osservatorio culturale della Regione Lombardia (Polis)
- Osservatorio Innovazione nei beni e attività culturali (POLITECNICO DI MILANO) 2019